

**REGOLAMENTO**

**DELLA CONSULTA**

**PER LE PARI OPPORTUNITA’**

**Modificato con Delibera di C.C. n. 9 del 03.04.2014**

**ART.1**

**ISTITUZIONE E FINALITA’**

E’ istituita presso l’Amministrazione Comunale di Camporotondo Etneo la Consulta per le Pari Opportunità. E’ un organismo permanente di consultazione allo scopo di attuare il principio di uguaglianza sancito dall’art. 3 della Costituzione Italiana per rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità:

*“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, d’opinioni pubbliche, di condizioni personali e sociali. E’ compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono di fatto il pieno sviluppo della capacità umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”*

**ART.2**

**COMPITI E ATTIVITA’**

La Consulta per le Pari Opportunità esercita le sue funzioni in piena autonomia operando per favorire la conoscenza delle normative e delle politiche riguardanti l’immigrazione, la dispersione scolastica, la parità tra i generi e la tutela dei diritti civili in generale, attraverso funzioni di sostegno,confronto, consultazione, progettazione e proposta nei confronti del Consiglio Comunale e della Giunta.

In Particolare:

- esprime proposte ed elabora progetti di intervento locale in ordine alle proprie finalità,

- promuove e svolge indagini e ricerche sui percorsi dell’identità femminile e sulla condizione delle donne sul territorio comunale e ne fa oggetto di riflessione e dibattito,

- ai sensi del D.Lgs. 198/2006, art. 48 del “Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna”, avanza proposte per la predisposizione dei piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne,

- lavora per favorire l’accesso delle donne, dei migranti e di tutti i cittadini al mercato del lavoro, per incrementare le opportunità di formazione e di progressione professionale, con particolare riferimento a quelle attività lavorative e professionali in cui la presenza femminile è più carente, nonché per promuovere azioni positive di sostegno all’imprenditoria femminile ai sensi dell’art. 52 del Codice delle pari opportunità tra uomo e donna,

- favorisce l’informazione e le conoscenze relative alla legislazione e a tutte le iniziative riguardanti la condizione delle donne e dei soggetti deboli,

- valuta lo stato di attuazione nel Comune delle leggi statali e regionali nei riguardi della condizione femminile e dei soggetti meno avvantaggiati;

- promuove iniziative dirette a sviluppare la cultura delle pari opportunità;

- promuove azioni che rendano realizzabile un maggior impegno politico delle donne;

- promuove progetti ed interventi nel mondo della scuola per educare le nuove generazioni al riconoscimento e alla valorizzazione delle differenze di genere, provenienza culturale e status sociale, eliminando gli stereotipi presenti nella comunicazione scritta e orale e massmediale;

- attraverso gli uffici del Comune attua iniziative che consentono alle donne di poter conciliare i tempi del lavoro, della cura della famiglia del proprio impegno culturale e sociale promuovendo in particolare la conoscenza della normativa in materia di Tutela e sostegno della maternità e paternità di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 nonché la normativa inerente Misure a sostegno della flessibilità di orario di cui all’art. 9 della legge 8 marzo 2000, n. 53, ai sensi degli artt. 50 e 51 del Codice delle pari opportunità tra uomo e donna;

- favorisce inoltre la conoscenza e la visibilità del saper fare delle donne anche attraverso la letteratura, l’arte, la musica etc. ;

- promuove forme di sostegno ai migranti, presenti sul proprio territorio, sia in forma singola che associata e promuove inoltre forme di solidarietà e di cooperazione verso i Paesi in via di Sviluppo;

- promuove iniziative utili a contrastare la violazione dei diritti umani, di cui sono vittime le donne (ai sensi dell’art. 26 del Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna), dei minori e dei migranti.

**ART. 3**

**ORGANI**

Sono organi della Consulta per le Pari Opportunità: l’Assemblea, il Coordinatore, il Vicecoordinatore ed il Segretario.

**ART. 3.1**

**L’ASSEMBLEA**

L’Assemblea accoglie i cittadini residenti nel Comune di Camporotondo Etneo, che manifestino per iscritto la volontà di partecipare alla Consulta per le Pari Opportunità e rispettino il presente Regolamento per il perseguimento delle finalità di cui agli Artt.1 e 2.

Ne fanno parte a pieno diritto:

a) il Sindaco,

b) l’Assessore con delega alle Pari opportunità o suo delegato,

c) rappresentanti del Consiglio Comunale (due consiglieri di maggioranza ed uno di minoranza);

d) tre insegnanti degli istituti scolastici presenti nel Comune di Camporotondo Etneo, indicati dagli istituti di provenienza (preferibilmente un’insegnante per la scuola materna, primaria di primo grado e un’insegnante di scuola di secondo grado);

e) un rappresentante dell’Ente locale (preferibilmente facente parte dell’Ufficio servizi sociali),

f) tre soggetti che possiedono competenza e/o esperienza sui temi delle pari opportunità e delle tematiche sociali inerenti. Il possesso delle competenze e delle esperienze dovrà essere documentato dal curriculum vitae e da un profilo delle attività svolte. Le indicazioni dei componenti di questo punto sono proposte dalle organizzazioni sindacali firmatarie di contratto, dalla scuola, dai movimenti e dalle associazioni presenti ed operanti nel Comune. Tali proposte corredate da curriculum vitae saranno esaminate dal Sindaco o dall’Assessore alle Pari Opportunità che con determina provvederà alla nomina dei tre componenti.

Le prestazioni rese da tutte le componenti della consulta sono da considerarsi a titolo gratuito.

I soggetti di cui ai punti d), e) ed f), in considerazione delle loro competenze, possono essere successivamente destituiti dal loro incarico nei casi in cui si rilevasse la mancata collaborazione attiva per il raggiungimento delle finalità della Consulta. Tale revoca deve essere effettuata dal Sindaco o dall’Assessore alle Pari Opportunità, su proposta del Coordinatore e votazione a maggioranza dell’Assemblea. In questo caso, o per dimissioni volontarie di tali soggetti, si provvederà alla nomina di nuovi componenti.

Per essere ammessi all’Assemblea occorre manifestare per iscritto la volontà di partecipare.

L’Assemblea è valida, in prima convocazione, con la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti e le decisioni sono assunte a maggioranza dei presenti. In seconda convocazione è sufficiente la presenza di almeno un terzo dei componenti.

Le decisioni della Consulta sono assunte a maggioranza assoluta dei presenti con voto palese. Nel caso in cui si verifichi parità di voti, prevarrà il voto del Coordinatore. Delle sedute della Consulta è redatto verbale dal Segretario, designato dal Coordinatore.

La convocazione deve avvenire mediante l’invio dell’ordine del giorno, almeno cinque giorni prima della seduta tramite posta elettronica o sms; nei casi di urgenza può avvenire almeno ventiquattro ore prima tramite contatto telefonico.

L’Assemblea si riunisce in via ordinaria minimo due volte l’anno su convocazione del Coordinatore o quando ne sia fatta richiesta da almeno 1/3 dei componenti, e tutte le volte che se ne ravvisi la necessità.

Ai lavori della Consulta, in base agli argomenti da trattare, possono partecipare, a titolo consultivo, i componenti della Giunta e del Consiglio Comunale. Inoltre, ci si può avvalere della partecipazione e collaborazione di consulenti esterni, scelti in relazione al tipo di argomento da trattare e al tipo di iniziative proposte.

L’Assemblea elabora un programma annuale, che dovrà essere portato a conoscenza della Giunta Comunale e presenta, almeno una volta l’anno, una dettagliata relazione sull’attività della Consulta portandola a conoscenza del Consiglio Comunale.

Le sedute della Consulta comunale per le Pari Opportunità sono pubbliche. Il pubblico può prendere parte alla discussione su autorizzazione dell’Assemblea.

La Consulta si riunisce presso i locali comunali o altra sede utile agli scopi associativi.

**ART.3.2**

**IL COORDINATORE, IL VICECCORDINATORE ED IL SEGRETARIO**

Il Coordinatore funge da organo d’impulso delle attività, ha il compito di dare attuazione alle linee di indirizzo e alle decisioni prese in Assemblea.

Il Coordinatore rappresenta la Consulta verso i terzi, la presiede, ne convoca l’Assemblea definendone, l’ordine del giorno della relativa seduta. Dura in carica fino a nuova nomina .

Il Coordinatore viene nominato dal Sindaco sentita l’Assemblea, entro sei mesi dall’istituzione della Consulta; prima della sua elezione le funzioni del Coordinatore verranno espletate dal Sindaco o dall’Assessore alla Pari Opportunità.

Il Sindaco nomina anche il Vicecoordinatore ed il Segratario sentita l’Assemblea.

Il Vicecoordinatore coadiuva il Coordinatore nelle sue funzioni, e nel caso di sua assenza o impedimento. Il Segretario è il responsabile della redazione dei verbali delle sedute dell’Assemblea, ne trascrive sugli appositi libri affidati alla sua custodia unitamente al libro soci, nonché della gestione di entrate ed uscite della Consulta Giovanile.

Il Coordinatore, il Vicecoordinatore ed il Segretario sono revocabili su richiesta motivata di 2/3 dell’Assemblea.

**ART.3.3**

**COMMISSIONI DI LAVORO**

Le commissioni di lavoro possono essere istituite dal Coordinatore, anche su proposta della maggioranza dell’Assemblea. La loro funzione è quella di approfondire nelle modalità che più vengono ritenute opportune, tematiche specifiche decise dall’assemblea, il quale ne nomina, a maggioranza, il referente. L’operato delle Commissioni di Lavoro sarà comunque sempre riconducibile alla Consulta delle Pari opportunità, la quale è responsabile delle attività delle stesse, nella figura del suo Coordinatore. Il funzionamento delle commissioni verrà disciplinato da apposito Regolamento. Nelle Commissioni di lavoro partecipa di diritto il Sindaco e l’Assessore alle Pari opportunità. E’ prevista una clausola di salvaguardia per garantire la partecipazione attiva dei componenti l’Assemblea ed, in particolar modo, in riferimento alle Commissioni di lavoro, e cioè, nei casi di una mancata collaborazione attiva e di inoperosità di tre mesi, il sindaco sentita l’Assemblea, determina la decadenza del gruppo di lavoro e i successivi provvedimenti di nuova costituzione.

**ART. 4**

**RAPPORTI DI COLLABORAZIONE**

La Consulta per le Pari opportunità può sviluppare rapporti di collaborazione con gli organismi preposti alla realizzazione della parità e delle Pari Opportunità a livello provinciale, regionale, nazionale ed internazionale.

In particolare con:

- le Commissioni Pari opportunità dei Comuni della Provincia e della Provincia stessa;

- la Commissione Regionale per le Pari opportunità istituita presso il Consiglio Regionale;

- analoghi Comitati e Commissioni istituite nelle altre Provincie e presso gli Enti locali;

- la Commissione Nazionale Pari Opportunità e con analoghi organismi a tutela delle Pari opportunità istituiti presso l’Unione Europea;

- gli istituti di ricerca e le Università anche sulla base di apposite convenzioni;

- associazioni, legalmente riconosciute, presenti sul territorio comunale, provinciale e regionale che si occupano di tali problematiche, anche sulla base di apposite convenzioni.

**ART.5**

**REGOLAMENTAZIONE INTERNA**

La Consulta si dà delle regole interne con le quali disciplina il funzionamento dei suoi organi.

**ART.6**

**SUCCESSIVE MODIFICHE**

Il presente Regolamento può essere modificato con deliberazione del Consiglio Comunale,anche su proposta, non vincolante, della maggioranza dell’Assemblea della Consulta*.*

**ART.7**

**DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non previsto dal presente regolamento, si rinvia alle normative e disposizioni vigenti in

materia, in quanto applicabili e compatibili con la natura del presente atto.